

## Rassegna del 26/10/2012

			***		
26/10/12	<b>Leggo</b>	1	Olimpiadi una cura per il pil	<i>Alemanno Gianni</i>	1
26/10/12	<b>Prealpina</b>	45	Frangilli non demorde "A Rio a quarant'anni"	<i>Pascarella Silvestro</i>	2
26/10/12	<b>Repubblica</b>	37	Londra. Effetto Olimpiadi l'oro vince il Pil	<i>Franceschini Enrico</i>	4

**L'esempio di Londra**

**Gianni Alemanno**  
sindaco di Roma

**OLIMPIADI  
UNA CURA  
PER IL PIL**

**S**iama stati facili profeti. Grazie alla crescita dell'1% del PIL ottenuta con l'effetto Olimpiadi, la Gran Bretagna è fuori dalla recessione. Questo dato significativo e indiscutibile prova la fondatezza delle tesi che abbiamo sostenuto: la candidatura di Roma ai Giochi del 2020 andava intesa come un investimento per il futuro dell'Italia, non come un ulteriore spreco di fondi.

Come ho sempre detto, ho rispettato - ma non ho condiviso - la scelta fatta dal Governo di rinunciare al progetto di tornare ad ospitare i Giochi, dopo la splendida esperienza del 1960. E credo che alla luce dei dati rilevati da Bloomberg anche tutti coloro che hanno remato contro il nostro progetto, soprattutto nel Nord Italia, dovranno rivedere la loro posizione. An-

che perché la candidatura di Roma molto probabilmente sarebbe stata vincente.

Mi auguro a questo punto che se i Giochi del 2020 non torneranno in Europa, tutti quanti insieme, Governo nazionale ed Enti locali, si possa decidere di portare avanti una nuova proposta per il 2024.

Un'Olimpiade è un'opportunità che non va mai perduta, perché consente alla Nazione che ha l'onore di accoglierla di ricevere una spinta motivazionale ed economica senza eguali. Il sogno di Roma 2020 è svanito e la strada per uscire dalla crisi è ancora lunga, ma gli italiani vogliono guardare al domani con fiducia per tornare protagonisti di questo tempo. Non perdiamo dunque la speranza e restiamo a guardare.



# Frangilli non demorde «A Rio a quarant'anni»

**ARCO** Il gallaratese scherza dopo l'oro di Londra  
«Speriamo che mi portino In Brasile come riserva»

Allenamenti  
ripresi: primo  
obiettivo  
a Nimes.  
Nel 2013  
attenzione sui  
World Games

Cosa può fare un atleta dopo che ha raggiunto il traguardo della sua vita, cioè l'oro olimpico? Le scelte sono due: o smette o rilancia. **Michele Frangilli** preferisce la seconda opzione. Appena chiusi i Giochi di Londra (dove ha conquistato il primo gradino del podio insieme a **Marco Galiasso** e **Mauro Nespoli**, nella foto d'archivio il successo della squadra azzurra) non ha più voluto vedere l'arco per un mesetto. Ma il digiuno è finito e Michele si è già misurato con i migliori d'Italia ai tricolori di tiro alla targa dove è riuscito, comunque, a salire sul podio. E ora? Il padre e allenatore Vittorio è lapidario: «Si allena». Tra premiazioni, inviti speciali, comparsate e autografi, il campione della Cam Gallarate riesce a trovare il tempo per andare al campo di via XXII Marzo e pure per scherzare: «Per le Olimpiadi di Rio avrò quarant'anni. Mi porteranno ancora? Boh, speriamo almeno come riserva».

A parte la battuta, l'aviere azzurro non se la sente adesso di programmare il suo futuro ma guarda almeno a un 2013 che sembra un anno interlocutorio, invece potrebbe regalarli parecchie soddisfazioni. Quali? Per esempio il successo ai World Games che si disputeranno l'estate prossima in Colombia. Questa manifestazione raduna tutti gli sport non olimpici e per il tiro con l'arco è prevista la specialità di campagna. Michele ha già vinto l'oro ai World Games, l'anno prossimo vorrebbe bissarlo. Non solo perchè crede in questa competizione ma perchè - nella sua lunga carriera sportiva che l'ha portato in giro per il mondo - non è mai stato in Colombia. Inoltre si

disputa dieci giorni prima della Coppa del Mondo a Medellin. Dunque l'obiettivo 2013 è già definito. Per arrivarci, però, bisogna superare una serie di altre tappe che Frangilli conosce molto bene. Il suo rientro ufficiale, a parte le gare di livello minore che farà per onorare la Cam, sarà a Nimes il 20 gennaio, gara alla quale sono già iscritti anche i compagni di squadra Nespoli e Galiasso. Sarà questo il primo test importante per capire se Michele è ancora quello che tutti conoscono e che, se vuole, può mettere in riga i migliori al mondo. Dopo la gara francese si stabilirà la griglia per gli Europei indoor e pure si scopriranno le carte sul resto dell'annata che - World Games a parte - ha il proprio appuntamento di grido nei Mondiali targa.

Intanto che succede in Italia? A breve ci saranno le elezioni per gli organismi federali con il presidente **Mario Scarzella** candidato unico, pronto alla quarta rielezione. Saranno, però, da rivedere i quadri tecnici e il posto del ct **Gigi Vella** pare in pericolo. Chi lo prenderà? Si fa il nome di **Stefano Carrer**, tecnico della nazionale giovanile che sarà affidata all'ex compagno di squadra del gallaratese, **Ilario Di Buò**. Oppure dell'olandese Van Halten. E chissà che un giorno non tocchi a Michele Frangilli. Il padre fa già il tecnico della Costa d'Avorio dopo esserlo stato dell'Irlanda. Ma a Michele - si sa - è l'Italia che piace.

**Silvestro Pascarella**





Biglietti, investimenti, consumi: l'economia riparte  
La City brinda ai Giochi e alla fine della recessione

# Londra

## Effetto Olimpiadi

### l'oro lo vince il Pil

**Dopo due trimestri negativi, tra luglio e settembre è tornata la crescita: +1 per cento**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ENRICO FRANCESCHINI**

LONDRA

L

a Gran Bretagna ha vinto un'altra medaglia alle Olimpiadi: quella del rimbalzo economico. L'effetto positivo dei Giochi di questa estate a Londra fa infatti uscire il Regno Unito dalla recessione. Grazie alle vendite dei biglietti per le varie discipline sportive e al business che la manifestazione si è portata dietro, fra ristoranti, alberghi e commercio di souvenir, il prodotto interno lordo (Pil) è cresciuto dell'1 per cento nei tre mesi fra luglio e settembre, riportando l'economia nazionale in attivo dopo nove mesi di decrescita. Si sarebbe così conclusa la "double dip recession", il secondo tuffo nella recessione, come si dice in gergo per definire due recessioni consecutive: quella del 2008-2009, che ha colpito questo paese e gran parte dell'Occidente, è stata seguita qui da un biennio di crescita anemica e poi da una nuova crisi, tre trimestri di seguito di contrazione del Pil. Due trimestri consecutivi di decrescita sono la definizione ufficiale di recessione. Si temeva che ce ne sarebbe stato un altro e invece l'estate avrebbe regalato ai britannici una boccata di ossigeno.

Il condizionale è d'obbligo,

perché si tratta di una prima stima, diffusa da un'agenzia specializzata, in attesa delle cifre ufficiali, che potrebbero modificare l'indicazione di una crescita dell'1 per cento nello scorso trimestre. Ma gli analisti della City calcolano che, se anche la correzione fosse al ribasso, probabilmente il Pil resterebbe in attivo, segnalando una per quanto debole uscita dal tunnel recessivo. Resta da vedere se si tratti dell'inizio di un trend positivo o di una risalita occasionale facilitata da fattori contingenti. Come la spinta ricevuta dalle Olimpiadi. Erano state annunciate come la manna che avrebbe risanato tutti i guai, sono andate bene sul piano organizzativo e sportivo, ma il verdetto economico era più incerto perché, pur attirando gli appassionati di sport, hanno tenuto lontani da Londra tutti gli altri turisti "normali", che temevano di trovare prezzi troppo alti (e non sbagliavano), ingorghi atroci (la loro assenza li ha evitati) e terrorismo o violenze d'altro tipo (per fortuna non ce ne sono stati). Il verdetto ora è arrivato ed è doppiamente positivo, perché i Giochi, oltre ad avere dato una spinta al Pil, hanno fatto spendere 400 milioni di sterline in meno rispetto al budget stanziato di circa 9 miliardi di sterline.

Ma di fattori contingenti ce n'erano altri, come le pessime condizioni atmosferiche del precedente trimestre recessivo di aprile-maggio-giugno (la maggiore quantità di pioggia in un secolo, che non incoraggia il consumo), e un giorno festivo extra, indetto per celebrare il Giubileo di Diamante (60 anni sul trono) della regina. «Abbiamo ancora molta strada da fare, ma queste cifre dimostrano che stiamo an-

dando nella direzione giusta», commenta il ministro del Tesoro George Osborne, che riceve finalmente una buona notizia dopo due anni di dubbi sulla sua politica. «La debolezza di fondo dell'economia britannica rimane», obietta il laburista Ed Balls. Ha ragione, perché il Pil non è ancora tornato ai livelli di espansione che precedettero la grande crisi globale del 2008. Almeno però non è più in recessione: una quanto mai benvenuta medaglietta d'oro post-olimpica per il "Team Gb".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I punti****LA CRESCITA**

Il Pil britannico è tornato a crescere dell'1% nel trimestre luglio-settembre 2012 che ha coinciso con le Olimpiadi di Londra determinanti per far uscire il Paese dalla recessione

**RECESSIONE**

La Gran Bretagna era entrata in recessione nel 2012 (i primi due trimestri avevano fatto registrare crescita negativa). Ora torna il segno più, ma i livelli pre-crisi del 2008 sono lontani

**LA VENDITA DEI BIGLIETTI**

Le Olimpiadi avrebbero contribuito a una crescita economica dello 0,2 per cento solo con la vendita dei biglietti, cui va aggiunto l'indotto di ristoranti, alberghi e commercio

**I FONDI PUBBLICI**

Su 9 miliardi di sterline stanziati per i Giochi, sono rimasti in cassa circa 400 milioni. Dunque le Olimpiadi sono costate al contribuente meno del previsto